



Insieme

a cura della Parrocchia *S. Maria delle Grazie* - Grazia - Milazzo

CONVERTIAMOCI

«**C**onvertitevi e credete al Vangelo». È il monito di Gesù che da duemila anni risuona nelle pagine del Vangelo, “Buona Notizia” per l’uomo di ogni tempo e di ogni estrazione sociale. E la Chiesa fa proprio l’appello del suo divino fondatore, e, fra le “intemperie” storiche e culturali, cerca di riproporlo in modo sempre “nuovo” e nelle forme più confacenti per l’uomo di oggi. Un appello di fronte al quale ognuno di noi si gioca il destino della propria vita nella sua interezza.

Il Giubileo: occasione di rinnovamento

L' Anno Santo del 2000 rappresenta per la Chiesa, popolo di Dio, un “tempo speciale” di grazia. Sospinge ogni uomo e, in particolare il cristiano, alla conversione e alla penitenza al fine, come scrive il papa Giovanni Paolo II, “di recuperare ciò che con le sole sue forze l’uomo non potrebbe conseguire: l’amicizia di Dio, la sua grazia, la vita soprannaturale, l’unica in cui possono risolversi le più profonde aspirazioni del cuore umano” (Incarnationis Misterium 2).

Un evento, quello dell’Anno Santo, davvero importante. Si tratta infatti di un tempo “favorevole” come scrive San Paolo, un tempo che può essere “decisivo” per la vita presente, ma soprattutto per quella “futura”: un tempo scandito da giornate, da ore, oppure da attimi che potrebbero anche essere gli ultimi momenti da vivere su questa terra, nella quale

sovente sperimentiamo i limiti della nostra caducità umana.

È nel sacrario della coscienza che dobbiamo scendere per convertirci, è nel cuore che dobbiamo far spazio alla forza fecondante della Parola di Gesù e al suo messaggio di amore capace di perdonare, di rinnovare, di rigenerare. Lo spirito del Giubileo appena inaugurato, in sostanza, è **riconciliazione e conversione, gioia e liberazione.**



Riconciliazione come ritorno a Dio, e conversione come decisivo salto di qualità nella vita personale, sociale e, aggiungerei, anche “parrocchiale”.

Ma come ritradurre in termini esistenziali e di vita pratica la parola “conversione”? Che incidenza ha nella vita dell’uomo industrializzato, coinvolto nella spirale del consumismo frenetico, del materialismo e della superficialità?

Se il termine può suonare fuori moda nelle orecchie di qualcuno, il senso e il messaggio in esso

racchiusi sono sempre attuali per l’uomo sensibile ai valori, e lo spronano a prendere in seria considerazione il Vangelo di Cristo e la sua forza rinnovatrice.

Conversione come “liberazione”

E' opportuno ribadire che la conversione non consiste né la si ottiene moltiplicando le preghiere, né tanto meno recandosi ogni tanto e quando ci fa comodo in chiesa. La “preghiera”, semmai, quando scaturisce da un cuore “contrito”, ci aiuta a operare una riforma della nostra vita, del nostro modo di pensare spesso malizioso, di agire e di parlare spesso inopportuno e malignamente. La preghiera sincera è un “canale” preferenziale per sintonizzarci con Dio; essa ci dona luce per discernere, valutare con saggezza gli avvenimenti quotidiani e per cogliere in essi la presenza di Dio predisponendoci all’ascolto della sua Parola.

La conversione, invece, provoca nell’uomo un vero cambiamento, avvia un processo di

(Continua a pag. 2)

In questo numero

- VITA PARROCCHIALE:
 - Le attività del Natale 1999
 - Funzioni Liturgiche della Settimana Santa
 - Peregrinatio Mariae
 - Costituita l’Associazione
- Tempo libero

(Continua da pagina 1)

purificazione che ci conforma gradualmente a pensare, vivere ed agire secondo il Vangelo. È come se nella vita del credente avvenisse una “sterzata”, un cambiamento di marcia o di rotta finalizzato a vincere le mediocrità.

Liberazione dal potere dei “media”. Operazione quanto mai urgente da realizzare e consistente, ad esempio, nell'utilizzo oculato delle proposte degli “onnipotenti” mass media che sempre più si impongono con invadenza ignorando la sensibilità umana e manipolando le fragili personalità.

Come scrollarci dalle abitudini imposte oggi dalla società consumistica ed edonistica? In effetti risulta faticoso difendersi e liberarsi dall'arroganza spesso subita di “spot” pubblicitari e di trasmissioni triviali che offendono i buoni costumi e il senso del pudore.

Come educare i telespettatori a formarsi una mentalità critica, una cultura capace di smascherare le moderne schiavitù a cui spesso ci assoggettano i “poteri” televisivi pubblici e privati?

Costoro hanno, per lo più, l'interesse del profitto e la bramosia di catturare e ricercare la maggiore percentuale di “audience” a costo di produrre e proporre programmi di scarso valore, immaginari, disgustosi e violenti. Tutto si riduce così a spettacolo allettante. Ciò che non eccita, o che non è fuori della norma non è importante. La notizia per essere tale deve fare colpo, anche la “trasgressione”. L'immagine o la battuta più è ripugnante e più cattura l'attenzione spesso “passiva” dei telespettatori.

La legge dei mass media vuole che “tutto” sia spettacolarizzato e non di rado banalizzato, con effetti diseducativi e poco formativi dal punto di vista morale, a danno poi delle generazioni più giovani, che spesso idealizzano certi atteggiamenti

proposti sino al punto di tentare di imitarli cadendo intanto nel ridicolo, nell'assurdità. Potremmo citare tanti esempi; basta ricordare le sfilate, frequenti e a tutte le ore, di moda smoderata, provocante, poco edificante ed inadatta ad un pubblico che nella vita quotidiana non può permettersi di seguire tali proposte.

Ciò che invece potrebbe essere modello di cultura educativa, di stimolo alla moderazione oculata, di atti di solidarietà civile, spesso viene scartato e offerto come prodotto di secondaria qualità e perciò proposto in proporzioni ridottissime, quasi marginali. Così facendo, tale “legge” appiattisce e uniforma i gusti, annulla l'originalità e ci rende consumatori di prodotti che altri

“potenti” impongono a danno delle nostre tasche e delle nostre coscienze per lo più indifese. Non sarà semplice quindi liberarsi dalle manipolazioni dei fatti e delle coscienze, che il potere televisivo ha la capacità di fare attraverso le moderne e sofisticate tecniche.

E di questo è importante rendersi conto e prenderne coscienza.

Liberazione dalla spirale delle droghe contemporanee, quelle a cui ricorrono per lo più i giovani nella speranza di trovare risposte ai loro bisogni.

Giovani delusi, amareggiati, disoccupati, vittime di violenze, che in nome della “libertà” o della disperazione si rifugiano nel consumo di stupefacenti e di alcool, rincorrono la felicità nell'effimero, nella ricerca dello sconvolgente e dell'esperienza sensazionale, nel gioco spersonalizzante dei “video-games”, nella pratica indecorosa del sesso libero, sfrenato, frutto di ignoranza o di inadeguata informazione.

Dove vanno ricercate le cause dei comportamenti aggressivi di ragazzi nel ruolo di piccoli “criminali” e teppisti?

Perché si assiste al protagonismo insolito di adolescenti e di giovani

che si aggregano in squadre di bande e sfogano la loro aggressività lungo le strade e nei campi di calcio?

L'egoismo e la violenza manifesta e occulta costituiscono un vero problema e una seria minaccia per la convivenza pacifica e per l'educazione ai valori.

“Il genere umano -scrive il papa al n.12 del documento su menzionato- si trova di fronte a forme di schiavitù nuove e più sottili di quelle conosciute in passato; la libertà continua ad essere per troppe persone una parola priva di contenuto”. Parole che ci invitano a una attenta analisi del nostro operato e, nello stesso tempo, ci mettono in guardia dai pericoli e dai condizionamenti negativi a cui è sottoposta la generazione contemporanea.

Conversione, per noi credenti, significherà perciò riconoscere umilmente gli errori passati ed attuali perpetrati a scapito delle giovani generazioni, quando abbiamo offerto loro modelli di vita sbagliati, e continuiamo a offrire loro “tutto”, tranne che una salutare dieta fatta di valori e sani principi che possano aiutare a far crescere anche nello spirito.

Conversione come “dono di sé”

Perché il Giubileo non si riduca a una grande “kermesse” (festa popolare) di turismo religioso, è necessario ricordare che un cammino di conversione e di rinnovamento tocca anche l'aspetto sociale, in altre parole, passa anche per la via della carità, cioè dell'amore di Dio e del prossimo (cfr. Mt. 22,36-40).

La pratica dell'amore costituisce in fin dei conti l'autentica verifica della nostra religiosità. Gli Apostoli, e tra questi San Giacomo, molto esplicitamente affermano: «Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? ... la fede senza le opere è morta in se stessa» (2,14-18).



Purtroppo si constata con amarezza che numerosi siamo coloro che ci riteniamo cristiani, ma nella realtà non sembriamo essere né uomini di fede, né uomini di carità, né uomini religiosi, né testimoni d'amore.

Tuttavia, confortati dalle parole della Sacra Scrittura, siamo convinti che la "speranza" non delude, e, metaforicamente parlando, i piccoli semi di bene sparsi nei solchi

dell'umanità peccatrice feconderanno la terra e faranno crescere germogli e arbusti con frutti gustosi.

La luce sorgerà sempre e squarcerà il buio; l'amore, grazie agli uomini di buona volontà e agli operatori di pace, contrasterà l'egoismo e la miseria. A ognuno la sua parte, dunque.

Si sentano interpellati in primo luogo le famiglie nella loro primaria missione educativa, i pastori di anime nel loro ministero di guida verso la

santità, i laici tutti, popolo di Dio, nel loro insostituibile servizio e nella loro testimonianza di amore per il Regno.

Dalle pagine del presente giornalino, questo appello raggiunga e sia fatto "proprio" da tutti i fedeli e soprattutto dai cristiani e dalle famiglie di questa parrocchia. □

(Il parroco)

Tv: le solite volgari banalità

«**N**on possiamo più tacere! Basta con le Tv pubbliche e private che entrano prepotentemente nelle nostre case buttando fango e schifezze nei nostri occhi e violando le nostre coscienze!

«L'aberrazione a cui è arrivata la nostra società non è degna di un paese civile! Basta, basta e... basta!

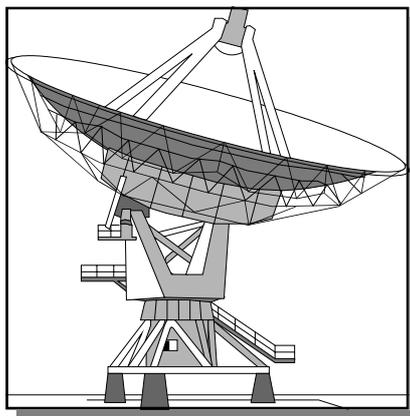
Il diffuso disagio di molti utenti della Tv si è trasformato in profondo malessere e ha superato ogni soglia di sopportazione, quando in Tv, nelle ore pomeridiane o in prima serata, sono costretti a vedere ciò che non vogliono! Potrebbero spegnere la Tv o cambiare canale, ma la musica non cambia e si dimentica che l'utente paga e... salato il servizio!

«Richiamo da ultimo, ma non ultimo, il film erotico "Showgirls" trasmesso domenica 14 novembre u.s. su Italia 1 alle ore 20:40 e la trasmissione "Uomini e donne" di sabato 13 novembre u.s. alle ore 14:10 in cui una sessuologa rispondeva a domande sconce.

«Per non parlare poi dei telegiornali, vedi quello del giorno 15 che, per sceneggiare la notizia della condanna del pluriomicida Carretta, mostrano pistole che sparano come in un gioco.

«Non capiamo più nulla! Dov'è la fantasia? Dov'è la notizia? Tutto è una sceneggiata di pessima qualità!

Strumentalizzazione ingiustificata del quinto potere che ha



superato da tempo ogni limite della decenza e della dignità umana turbando coscienza e seminando il «male» in maniera disastrosa ed irreversibile, specie nell'anima in formazione dei bambini e dei giovani psicologicamente deboli. Genitori e figli, che dopo una giornata di lavoro, tentano di rilassarsi insieme un po', spesso si devono vergognare dall'imbarazzo di stare seduti accanto.

«Lo sconcerto è ancora più grande perché la protesta non proviene da gente di una certa età puritana, ma da giovani che si ribellano contro la presentazione di un mondo benestante, marcio e violento.

«Il marketing e le statistiche si preoccupano degli indici di ascolto per arricchire i potenti del quinto potere. Dalla quantità si dovrebbe passare alla qualità. Le ragioni dei più (la maggioranza, anche dei giovani, che chiede a gran voce una sana moralità e dei punti di riferimento) che non sono le ragioni dei meno (la minoranza ipocrita che gode a vedere

schifezze con la scusa che evidenzia la realtà), rompendo il silenzio del "laissez faire", dice basta!

«Le ragioni di questa minoranza sono supportate dai potenti che, dietro il paravento della presentazione della realtà (falsa), hanno interessi o sono conniventi con chi ha interessi economici enormi (armi, droga, prostituzione, ecc.).

«Le Tv private si vantavano di indicare con bollini di diverso colore la fascia di utenti a cui era rivolto il servizio. Che fine hanno fatto? Protesteremo non pagando più il canone? Scenderemo in piazza? Faremo tutto ciò che è necessario... se sarà necessario!».

Le Tv, più o meno tutte, trasudano volgarità e violenza. Sembra proprio che non ne possano fare a meno: si ricorre alla trivialità e alle parolacce per far ridere; si manda in onda la violenza più spietata per suscitare emozioni forti; si contrabbanda la pornografia per arte. Si propongono poi ideali, personaggi e famiglie, quanto meno discutibili. Ma la Tv fotografa e descrive la realtà e non la influenza, si giustificano produttori e programmatori. E allora, che si provino ad essere alternativi, intelligenti, proponendo una Tv pulita, diversa... Siamo al punto in cui ormai sarà il bene a far notizia, visto che di volgarità siamo ultrasazi. □



“Le attività del Natale 1999”

Stiamo già da qualche mese a saporando l'inizio del nuovo anno Giubilare e, dopo vari preparativi per i festeggiamenti, balli e abbondanti cene consumate, è ora di bilanci. Non ci riferiamo sicuramente a quelli economici, ma a quelli voluti dal messaggio cristiano.

Celebrare il grande Giubileo significa riscoprire che la Chiesa opera in e per questo nostro mondo, per rinnovare la vita delle nostre comunità, per crescere nella consapevolezza che ogni cristiano deve investire la propria fede nella realtà quotidiana. Infatti, a tal proposito, i vari gruppi che operano nella parrocchia, anche quest'anno, hanno creato momenti di catechesi, liturgie ben curate, feste religiose e occasioni ricreative varie, animati da una grande voglia di fare. Da sempre il loro cammino si è rivelato ricco di dubbi ed interrogativi.

•Come rendersi generatori di una nuova mentalità religiosa?

•Come accostarsi ai tanti fratelli che solo saltuariamente frequentano la comunità o che da tempo l'hanno abbandonata?

•Quali sono le esigenze profonde spesso “indecifrabili” di costoro?

•Perché si arroccano in sé stessi tacendo per pudore o per timore le loro preferenze, mettendo in evidenza solo le cose che non hanno gradito per questo o quell'altro motivo?

Una serie di incontri preliminari ad ogni attività ha permesso di trovare delle risposte più o meno esaurienti a tali domande e di definire gli obiettivi da perseguire. Dunque, ciascuno all'interno dell'ambito in cui opera, ha cercato di proseguire il naturale decorso intrapreso gli anni precedenti, migliorandone taluni aspetti laddove ciò è stato possibile, coinvolgendo anche ragazzi provenienti da zone limitrofe e soprattutto vincendo queste piccole ma grandi audaci scommesse.

Il periodo della festività si apre con la “festa della famiglia” il 19/12/1999

curata dal gruppo Volontariato. Sono state invitate a partecipare le famiglie che negli anni '96 - '99 hanno festeggiato il 25^{mo} o 50^{mo} anniversario di matrimonio e, in tale occasione, dopo la celebrazione della santa Messa, il parroco ha consegnato loro una pergamena ricordo.

Si avverte oggi una grave crisi in taluni ambiti familiari, nei quali gravano gli elementi negativi delle culture odierne, modelli etici lontani e/o opposti al Vangelo. Ma la famiglia è ancora oggi sentita come valore importantissimo dalla nostra gente. Sono numerose, infatti, le famiglie ben riuscite e non rare quelle di elevata spiritualità, che hanno anche aderito numerose in tale circostanza.

Ci si rivolge alla famiglia perché si desidera che essa diventi sempre più e sempre meglio soggetto sociale ed ecclesiale.

È doveroso ricordare il concerto natalizio che il 27/12/1999 gli allievi della banda “Pietro Mascagni” hanno eseguito con devozione e bravura.

I ragazzi della parrocchia, ma non solo, il 30/12/1999 hanno interpretato un Recital natalizio intitolato “Bethlem anno zero”, altri invece hanno eseguito una drammatizzazione mimata intitolata “Conflitto tra il Bene e il Male”. Certo, l'intento di coloro che partecipano attivamente alla realizzazione di queste rappresentazioni sarebbe quello di coinvolgere coloro che non hanno mai partecipato, ma ciò non sempre o quasi mai si è realizzato.

Nonostante la mancata collaborazione di alcuni, noi tutti siamo ben lieti, guardandoci intorno, di trovare molti giovani, protagonisti, partecipi nella chiesa, sensibili a tutte quelle iniziative ed esperienze che li valorizzano come membri di una comunità sociale, e capaci di cogliere il significato più profondo di tali imprese. Le chiamiamo così perché talvolta riuscire a portare a termine uno spettacolo, non intaccando le numerose altre attività cui ognuno di

loro è impegnato, è veramente difficile.

Impegnati sul palcoscenico nella recitazione e nella interpretazione di testi musicali, hanno incontrato Cristo scoprendo i segni della sua presenza e il suo immenso amore.

Un altro momento atteso da molti nel periodo natalizio è stato quello della Tombolata. Anche quest'anno il gruppo ricreativo con zelo e passione si è impegnato per la buona riuscita di quattro serate, 23-26 Dicembre 1999, 02-05 Gennaio 2000, che sono state allietate dal canto di alcuni bambini, dall'esibizione di un gruppo musicale locale, i “Millennium bag”, nonché dalla drammatizzazione già citata che, avendo raccolto molti consensi, è stata ripetuta.

Cogliamo l'occasione per ringraziare gli esercenti che, offrendo ricchi premi, hanno anche quest'anno reso più entusiasmante ogni serata. Ricordiamo che a vincere sono stati: Cattafi Franco, De Gaetano Annamaria e Maio Andrea, rispettivamente 1°, 2° e 3° classificato.

I premi messi in palio sono stati: 1°, un televisore 14" offerto dagli elettrodomestici Nania; 2°, un orologio da polso più un anno di abbonamento ad Internet offerto dalla gioielleria Nino Nicosia; 3°, un trapano avvitatore offerto dalla ferramenta Bonfiglio.

Il 6 gennaio 2000 ha percorso le vie del paese, concludendo le festività natalizie, la solenne processione del Bambin Gesù alla quale hanno aderito in molti, indossando anche abiti d'epoca.

In questi preziosi momenti sono stati coinvolti bambini, giovani, adulti e anziani, che insieme si sono messi in ascolto di Dio, cercando di imparare ad agire, ad amare, a scegliere e a vivere secondo l'annuncio di Gesù figlio di Dio. □

(Il gruppo ricreativo)

Funzioni Liturgiche della SETTIMANA SANTA



16 Aprile - Domenica delle Palme

Ore 10,15: Raduno nel cortile delle nuove case di Via Cianfro - Ponte S. Pietro. Benedizione delle Palme e dei ramoscelli di ulivo e processione verso la Chiesa. Segue immediatamente la celebrazione della S. Messa nella sala parrocchiale.

20 Aprile - Giovedì Santo



Ore 19,00: Messa nel ricordo della Cena del Signore e rito della lavanda dei piedi. Reposizione di Gesù Eucaristico, visita e adorazione.

La Chiesa resterà aperta fino alle 23,30.

21 Aprile - Venerdì Santo

Dalle ore 8,00 alle ore 11,00: Visita e adorazione a Gesù Eucaristico.

Ore 9,00: recita comunitaria delle Lodi mattutine.

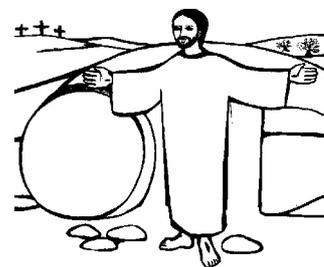
Ore 16,00: Commemorazione della passione e della morte di Gesù. Adorazione della Croce.



22 Aprile - Sabato Santo



Ore 23,15: Inizio della Veglia Pasquale e *S. Messa di Risurrezione*



23 APRILE: Domenica di PASQUA
Sante Messe ore 10:30 - 18:30

Orari delle Celebrazioni nella Chiesa *Madonna del Boschetto*:

16 Aprile: Ore 9:00 - Benedizione dei ramoscelli e S. Messa

22 Aprile: Ore 21:00 - Veglia pasquale - **23 APRILE:** Ore 9:00 - S. Messa con canti

♦ Le famiglie che desiderassero ricevere la visita del parroco e la benedizione pasquale, sono pregate di telefonare al numero 090-9295062 ogni giorno dalle ore 17:00 alle ore 20:00 per fissare un appuntamento.

♦ La **Domenica delle Palme** saranno disponibili per i fedeli i ramoscelli di ulivo.

♦ **Fiori:** chi desidera contribuire per l'addobbo dell'altare della reposizione del Giovedì Santo, è invitato a far pervenire la sua offerta in tempo convenientemente utile.

Grazie.

Il parroco e i suoi collaboratori augurano a tutti i lettori.....



Celebrazioni del mese di Maggio - "Peregrinatio Mariae"



Anche quest'anno, durante il mese di Maggio, nella nostra parrocchia, si svolgerà una "Peregrinatio Mariae", guidata dal gruppo "Volontariato Ammalati". Ogni lunedì, martedì e mercoledì un piccolo simulacro della Vergine Maria sarà portato in pellegrinaggio presso i malati e gli anziani che non possono recarsi in Chiesa.

La nostra comunità parrocchiale, sull'esempio di Cristo, vuole farsi vicina spiritualmente ai sofferenti, offrendo momenti di conforto cristiano e facendoli sentire membra vive della comunità.

Il mercoledì alle 18,30 si celebrerà l'Eucaristia, presieduta dal nostro parroco. Siamo tutti invitati a prendere parte agli incontri di preghiera che si svolgeranno a partire dalle 17,30 presso le famiglie sotto indicate.

Martedì 2 maggio

Mercoledì 3 Maggio

Giovedì 4 Maggio

Lunedì 8 maggio

Martedì 9 maggio

Mercoledì 10 maggio

Lunedì 15 maggio

Martedì 16 maggio

Mercoledì 17 maggio

Lunedì 22 maggio

Martedì 23 maggio

Mercoledì 24 maggio

Famiglia Saraò Luigi, Via Pirandello n° 35

Famiglia Andaloro Angelo, Via Pirandello n° 49

Famiglia Condrò Domenico, Via Grazia n° 195

Famiglia Rizzo Andaloro Carmela, Via Madonna del Boschetto

Famiglia Trovato Morello Rosa, Via Madonna delle Grazie n° 6

Famiglia Maiorana Antonino, Via Luigi Fulci n° 54

Famiglia Gitto Maria, Via Arno (contrada Brigandì)

Famiglia Maimone Maria, Via della Concordia n° 20

Famiglia Andaloro Grazia, Via Brigandì (sotto cavalcavia)

Famiglia Torre Rosaria, Via Parco Vecchio n° 47

Famiglia Gitto Francesca, Via Nazionale Grazia n° 181

Famiglia Alacqua Vincenza, Via Venezia n° 18

SORTEGGIO DI BENEFICENZA



Giorno 30 Aprile, "Domenica in Albis", nella sala parrocchiale, subito dopo la Messa delle 10:30, avrà luogo un sorteggio a scopo di beneficenza, organizzato dal gruppo "Volontariato Ammalati" della parrocchia.

Gli oggetti, tutti lavori artigianali e pertanto difficilmente reperibili in commercio, verranno esposti su appositi scaffali a partire dalla **Domenica delle Palme**.

Chi desiderasse contribuire, acquistando i biglietti relativi al sorteggio di beneficenza, può domandarli ai componenti del gruppo di Volontariato. □

"COSTITUITA L' ASSOCIAZIONE,,

Dopo un'attesa protrattasi da oltre due anni e dopo alcune sollecitazioni da parte dei componenti dei vari gruppi parrocchiali, si è costituita finalmente l'associazione "Domus Mariae". Essa ha finalità artistiche, ricreative, culturali e religiose. L'associazione non si prefigge scopi di lucro ma intende operare per la crescita socio-culturale della comunità, per la creazione di momenti d'aggregazione e per lo sviluppo di attività prevalentemente teatrali.

Chiunque voglia proporre la propria adesione come socio può comunicarlo a qualcuno dei componenti il consiglio direttivo, composto da:

- Salvatore Nania, presidente,
- Franco Sottile, vice presidente,
- Melania Crisafulli, segretario,
- Pasquale Formica, vice segretario,
- Santina Basile, tesoriere,
- Ignazio Tritone e Antonino Giorgianni, consiglieri.

Inoltre l'associazione prevede un collegio di revisori formato da: dott. Nunzio Midili, Nicola D'Andrea, Giuseppe La Spada.

Sono anche soci fondatori: Gioacchino Currò e Mario Fleres. □



"A COLLOQUIO CON ..."



Spesso, quando ti senti straziato da tanti problemi fisici o morali, cerchi disperatamente intorno a te una persona amica, con la quale sfogarti.

Basterebbe, infatti, un gesto d'affetto, una parola gentile per sentirti sollevato. Ma, difficilmente, trovi persone buone, semplici, che si interessano un poco anche di te.

Siamo troppo avviluppati nelle reti del nostro egoismo e della nostra superficialità per accorgerci di chi soffre accanto a noi.

Allora ti rinchiudi in te stesso, quasi a crogiolarti nel tuo dolore

mutato, che non ha la possibilità di esprimersi.

E delusione, scoraggiamento, rancore, odio si alternano nella tua mente.

All'improvviso, in mezzo a questo groviglio di sentimenti, s'inserisce con insistenza una voce: "Non ti rattristare se nessuno s'è accorto del tuo dolore. Non lo sai che ognuno ha i suoi problemi angoscianti? Oh! Certo, neanche il parroco ti ha ascoltato. Ma lui deve dare retta a tutti..."

Tu sei forte e puoi farcela da solo. Sappi, però, che se gli altri ti trascurano Io non mi dimentico mai di te. Ti vedo sempre, conosco ogni tuo sguardo, ogni tua richiesta d'aiuto.

Sono disposto a farti compagnia, a consolarti e ad

insegnarti che bisogna accettare tutto con rassegnazione, se tu me lo chiedi.

Sono il tuo Dio e busso sempre alla tua porta. Ma tu non ti accorgi di me. Anche tu, dunque, sei una persona insensibile!"

Di colpo tutto tace e il tuo cuore diventa lentamente un foglio bianco, su cui Dio scrive le proprie parole indelebili, comprensibili solo ai piccoli.

E il tuo scoraggiamento, la tua delusione, il tuo dolore si trasformano in pace, in tranquillità, in certezza che Dio è sempre pronto a ricomporre l'identità del tuo io, frantumata da mille patimenti. □

(Maria Concetta)

PAROLE DEL CUORE

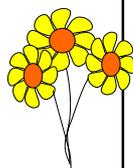
"Chi svela i segreti perde la fiducia e non trova più un amico per il suo cuore. Ama l'amico e sii a lui fedele, ma se hai svelato i suoi segreti, non seguirlo più, perchè come chi ha perduto un defunto, così tu hai perduto l'amico".

(Siracide 27, 16-18)



Etutti... si guardino dal calunniare alcuno, ed evitino le dispute di parole, anzi cerchino di stare in silenzio, se Dio darà loro questa grazia.

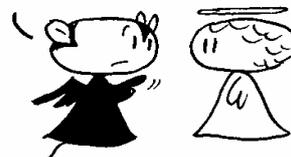
(S. Francesco d'Assisi)



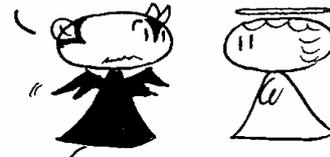
Domenica 30 Aprile, durante la Messa vespertina delle ore 18:30, Mons. Gaetano Modesto conferirà il Sacramento della Confermazione ad alcuni giovani che hanno frequentato il corso di preparazione.



S. GIUSEPPE, PROTETTORE DEI LAVORATORI? LO TROVO POCO ADATTO



... MAI UNO SCIOPERO, MAI UN COMIZIO



... LAVORAVA SOLTANTO



TEMPO LIBERO

1	2	3	4	5	6	7	8	
9								■
	■	10			■		■	11
12			■		■		■	
	■	13	14		15		16	
17	18					■		19
■		■	■	20		21		
22		23	24	■	25			■
26				27	■	28		29
30			■	31	32			
33		■	34				■	
	■	35						

ORIZZONTALI. 1. È divina quella di Dio sull'uomo - 9. Riti e cerimonie che caratterizzano il culto religioso - 10. Componimento lirico - 12. Genere musicale in cui si parla ritmato sulla musica - 13. Linguaggio burlesco e derisorio - 17. Solca la terra - 19. Onde corte (abbr.) - 20. Cresce e si arrampica - 22. Fa rima con cuor - 25. È formata da sessanta minuti - 26. Dio mitologico del vino - 28. Ad Icaro li bruciò il sole - 30. Collera - 31. Foular di forma triangolare con disegni e colori vivaci - 33. Teramo nelle targhe - 34. Si accendono in Chiesa - 35. Coppa di gomma che aderisce a pressione

VERTICALI. 1. Quella dei Santi è eterna - 2. Divi senza... consonanti - 3. Idea irrealizzabile - 4. Un polo terrestre - 5. Si avverte per la paura - 6. In mezzo alla riga - 7. Silenziosi - 8. Intelligenza artificiale (abbr.) - 11. Spazio di tempo tra due eventi storici - 14. Orto senza... vocali - 15. È anche a scorsoio - 16. Libro che raccoglie i brani dei gruppi di cantori - 18. Vogare - 21. Amministrazione finanziaria dello Stato - 22. Può essere elegante - 23. Schiamazza nell'aia - 24. Reggio Calabria (sigla) - 27. Aperto... in inglese - 29. In abbondanza - 32. Articolo (abbr.) - 34. Caserta nelle targhe.
(Le soluzioni nel prossimo numero)

BARZELLETTE IN PARADISO

C'era una volta un uomo che morì improvvisamente e si presentò al tribunale di Dio molto preoccupato.

Davanti a lui c'era una lunga fila. Incuriosito, stette a vedere e a sentire.

Gesù, dopo aver consultato il grande registro, disse al primo della fila: "Trovo scritto che avevo fame e tu mi hai dato da mangiare: bravo! Avanti in Paradiso!".

Al secondo: "Trovo che avevo sete e tu mi hai dato da bere. Bravo! Avanti in Paradiso!"

Altrettanto per gli altri. Tutti meritavano il premio eterno per qualche opera di carità.

L'uomo era molto impensierito: lui non aveva fatto nessuna di quelle opere buone!

Arriva il suo turno. Mentre il giudice divino esamina il grande registro, trema di spavento.

Ma ad un tratto, Gesù alza gli occhi e dice: "Non c'è scritto

molto, però qualcosa l'hai fatta pure tu. Ero triste e sfiduciato, e tu sei venuto a trovarmi e mi hai raccontato barzellette che mi hanno fatto ridere e mi hanno ridato coraggio. Bravo!

Questo posto fa per te: entra in Paradiso!"

